

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VIII. 1979-1984

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai parlamentari italiani

Pavia, 19 dicembre 1983

Onorevole,

dopo Atene, circa l'Europa, si può ormai dire quanto segue. Se qualcuno, nella sfera delle leadership nazionali, si occuperà veramente della riforma della Comunità, si potrà forse risolvere la crisi dell'integrazione europea, altrimenti si andrà di male in peggio sino alla catastrofe, perché i problemi da affrontare sono quelli dell'Unione economico-monetaria (e in profilo quelli della difesa), ma la Comunità non dispone ancora di centri di decisione adatti a questi compiti.

Non si può pensare, d'altra parte, che un vero progetto di riforma delle istituzioni (in una Comunità che ha già raggiunto il livello del suffragio elettorale diretto) possa essere elaborato da funzionari. Bisogna invece riconoscere che la base per la «nuova Messina» è il progetto di Unione del Parlamento europeo, e bisogna battersi per la sua adozione in un numero sufficiente di paesi (senza trascurare i problemi immediati della Comunità, ma anche, e soprattutto, senza ricadere nell'errore di confondere gestione e rilancio).

Dal punto di vista dell'obiettività storica è una responsabilità che La riguarda direttamente. Nel Parlamento e nel Suo partito Lei può sin d'ora prendere le iniziative che riterrà più opportune perché l'Italia ratifichi, prima dell'elezione europea, il Trattato che il Parlamento europeo approverà, nella sua versione definitiva, nella sessione del prossimo febbraio.

L'essenziale, comunque, è l'impegno. Senza questo impegno europeo – come disse De Gasperi prima di morire – ogni altro impegno diventerebbe vano.

Mentre Le allego una presa di posizione del Mfe sul Consiglio europeo di Atene, La prego, onorevole, di voler gradire i miei migliori saluti

Mario Albertini
Presidente dell'Uef